

Gazzetta del Sud 7 Aprile 2009

Agguato al direttore sanitario dell'ospedale

VIBO VALENTIA. Agguato, ieri mattina, lungo la strada statale 18 nei pressi del bivio di Calimera, frazione di San Calogero. Un colpo d'arma da fuoco, presumibilmente pistola di piccolo calibro, è stato sparato contro il fuoristrada Subaru del dottore Pietro Schirripa, 58 anni, di Locri, direttore sanitario dell'ospedale civile Jazzolino di Vibo Valentia.

La pallottola ha infranto il finestrino del mezzo, lato guida, e una pioggia di vetri si è abbattuta sul sanitario rimasto, praticamente, incolume. Infatti, a parte lo shock, il dott. Schirripa – che nella Locride ricopre l'incarico di presidente della cooperativa Valle del Bonamico, associata al Consorzio sociale Goel – ha riportato soltanto una ferita alla mano sinistra che ha istintivamente alzato per proteggersi. Fortunatamente non è stato attinto dal piombo, nonostante chi ha premuto il grilletto abbia mirato, da distanza ravvicinata, in un punto ben preciso, in direzione del conducente. Un gesto gravissimo che avrebbe potuto avere un epilogo diverso e certo molto più pesante.

Al momento dell'agguato – verificatosi intorno alle 8,30 – il direttore sanitario dello Jazzolino stava, appunto, percorrendo la Statale 18 (Rosarno-Vibo) diretto nella sua sede di lavoro. Giunto nella zona compresa tra il bivio di Calimera e quello di San Calogero, una zona piuttosto "calda" e di confine tra i territori di Rosarno e Limbadi, ha solo avuto il tempo di scorgere un'ombra alle sue spalle (non si è ancora accertato se l'attentatore fosse in sella a una moto o sia sbucato a piedi sul ciglio della strada) prima di essere investito dalla pioggia di vetri del finestrino distrutto dal colpo d'arma da fuoco che, presumibilmente, ha centrato il vano portaoggetti che si è improvvisamente aperto. A questo punto il dott. Schirripa ha pigiato il piede sull'acceleratore cercando di allontanarsi velocemente. Con il fuoristrada ha poi raggiunto l'ospedale di Vibo dove è stato medicato ma strada facendo ha informato i carabinieri di quanto accaduto.

E ora sono proprio i militari del Nucleo operativo e del Norm della Compagnia di Vibo Valentia che stanno cercando di venire a capo della grave vicenda. Innanzitutto i carabinieri – coordinati dai tenenti Domenico Spadaro e Gabriele Argirò – stanno accertando se contro il Subaru del direttore sanitario siano stati sparati uno o più colpi e con quale arma. Non è escluso, infatti, che per l'agguato sia stata usata una carabina. Nel fuoristrada, posto sotto sequestro, i militari della Sezione investigazioni scientifiche non hanno rinvenuto alcun bossolo.

Più complesso, invece, appare risalire al movente di quanto accaduto. In altre parole gli investigatori dovranno accertare se il "trattamento" riservato al dott. Schirripa sia da legare a fatti riguardanti il Vibonese, oppure sia da collocare nella Locride dove l'impegno nel sociale e contro la pressione della 'ndrangheta caratterizza l'operato del professionista. Per gli investigatori, comunque, quanto accaduto al dott. Schirripa sarebbe da considerare un atto intimidatorio in piena regola anche se non si esclude la possibilità che il direttore sanitario dello Jazzolino possa essere stato obiettivo di rapinatori. La zona, infatti, è stata spesso teatro di scorribande di cani sciolti.

«Il ferimento del direttore sanitario dell'ospedale di Vibo – evidenzia il presidente della Regione Agazio Loiero – è un fatto allarmante, grave, l'ennesimo, in un'area della Calabria dove è indispensabile non abbassare la guardia, ma proseguire in un'azione di contrasto forte alla criminalità organizzata. Urge una risposta immediata a tale violenza. Sono vicino a Pietro Schirripa – aggiunge – e mi auguro che gli inquirenti facciano luce al più presto». Chiede «opportune forme di tutela e protezione» di Schirripa e dei suoi familiari, Rosanna Scopelliti, figlia del magistrato ucciso dalla 'ndrangheta e presidente dell'omonima Fondazione. Per la Scopelliti «potrebbe esserci la mano della 'ndrangheta dietro l'attentato» contro il sanitario «che da anni si muove in un vero e proprio campo minato sia per l'impegno di medico, sia per quello sociale in territori come Locri, San Luca, Africo e Platì».

Ieri mattina tra i primi ad arrivare allo Jazzolino il commissario dell'Asp di Vibo, Rubens Curia che, soltanto mezzora prima di Schirripa, aveva percorso lo stesso tratto di strada. «Ci troviamo di fronte a un fatto di estrema gravità – osserva Curia – che richiede adeguate risposte. Comunque, nel caso in cui questo gesto fosse da collocare in ambiti locali, e cioè vibonesi, vi è la determinazione ad andare avanti con maggiore impegno nel progetto avviato, teso a restituire una sanità che funzioni». Solidarietà a Schirripa anche dall'assessore regionale del Pdc Michelangelo Tripodi il quale auspica «risposte certe e immediate» e dal segretario della CGil Calabria, Sergio Genco per il quale «la Calabria onesta non può e non deve rassegnarsi a questo stato di cose». Vicinanza al direttore sanitario è stata espressa dal dott. Michele Soriano, in qualità di presidente Anpo e dell'Ordine provinciale dei medici, dal presidente della Provincia di Vibo Francesco De Nisi e da Confindustria.

Marialucia Conestabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS